



**FLC CGIL**  
*Ravenna*

*federazione lavoratori  
della conoscenza*

*...in primo piano*

09/06/2022 n 50

## **Autonomia differenziata, FLC CGIL: necessari chiarimenti su una bozza di legge-quadro che prospetta l'ipotesi di regionalizzare l'istruzione**

**Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL**



Roma, 8 giugno – È circolata nei giorni scorsi una bozza di legge quadro in materia di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione che dovrebbe dare avvio a quella accelerazione annunciata dalla Ministra Gelmini verso il riconoscimento di ulteriori forme di autonomia alle Regioni. La FLC CGIL condivide la [nota diffusa](#) dalla CGIL al fine di fare chiarezza sul tema. Infatti, consideriamo indispensabile un ampio confronto sulla bozza circolata che, tra l'altro, produce nuovamente un allarme sul settore dell'istruzione.

È necessario uscire dalle ambiguità delle dichiarazioni per cui una volta si afferma che la scuola va tenuta fuori dall'autonomia differenziata e un'altra volta che se ne può discutere a patto di individuare i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP). Su questa e su tutte le altre materie oggetto di regionalizzazione, così come sul metodo parlamentare previsto per l'attuazione del titolo V, è inaccettabile tenere pressoché secretato il dibattito. Questo è affare dei cittadini, delle forze sociali e

non bastano gli incontri fra la Ministra e le tre regioni per fare democrazia e informazione perché questo dell'autonomia differenziata è tema cruciale per i destini del Paese.

La FLC CGIL ribadisce il proprio NO a qualsiasi ipotesi di regionalizzazione della scuola e dell'istruzione, oggi più che mai, soprattutto in considerazione dei tragici momenti che abbiamo attraversato durante la pandemia. In quei mesi era evidente la necessità di un governo nazionale per tutte le emergenze legate a sanità e scuola ed oggi si continua a proporre un argomento che si dovrebbe definitivamente abbandonare e che rischia di frammentare i diritti fondamentali di cittadinanza nel nostro Paese.

Ribadiamo, in ogni caso, che la scuola, per il suo valore di organo costituzionale, di strumento per la creazione delle condizioni di uguaglianza e di strumento di rimozione degli ostacoli per l'esercizio della cittadinanza piena della persona, deve essere tenuta fuori da questi processi. Perché la scuola, per il suo carattere di istituzione della cultura, della coesione, dell'identità nazionale o è nazionale o non è.

Auspichiamo pertanto che la Ministra Gelmini dia seguito alla [richiesta di incontro avanzata dalla CGIL](#) e faccia chiarezza su un percorso inadeguato a perseguire l'obiettivo di rimettere l'uguaglianza al centro dei processi sociali, abbandonando la strada dell'autonomia differenziata come strumento di frammentazione dei diritti e dell'esercizio della cittadinanza.

## **Contratto "Istruzione e Ricerca": prime proposte dell'ARAN sulla parte comune. Le nostre osservazioni**

### **Secondo incontro ARAN/sindacati sul rinnovo del CCNL di comparto per il triennio 2019-2021**



Nella giornata del 7 giugno 2022 si è svolto il secondo incontro di trattativa per il rinnovo del CCNL "Istruzione e Ricerca" per il triennio 2019-2021. All'ordine del giorno la discussione sul contratto riguardante la parte comune.

Dopo l'illustrazione da parte dell'ARAN il segretario generale della FLC CGIL, Francesco Sinopoli ha evidenziato l'esigenza di affrontare una trattativa vera sia sulla parte economica che su quella normativa e

denunciato la scarsità delle risorse economiche ritenute inadeguate rispetto alla condizione salariale della categoria. [Leggi il comunicato.](#)

## Verso il contratto

Per la FLC CGIL occorre partire da un dato di fatto, che si sta parlando di un contratto abbondantemente scaduto e che probabilmente giungerà buon ultimo al traguardo della sottoscrizione rispetto agli altri comparti del pubblico impiego, pur interessando esso la più vasta platea di lavoratori pubblici.

Da ciò la necessità di un'accelerazione delle sedute di trattativa anche per giungere in tempi brevi alla sottoscrizione del CCNL, ben consapevoli che per la FLC CGIL non si potrà che chiudere il contratto a scuole e posti di lavoro in piena attività per sottoporlo all'approvazione della categoria.

Positivo in ogni caso è il fatto che si sia iniziato a discutere delle parti comuni riguardanti scuola, università, ricerca e AFAM, anche se per favorire la speditezza dei lavori, è indispensabile iniziare la discussione specifica sui singoli settori.

Rispetto alla proposta avanzata dall'ARAN sulla revisione della parte comune dell'attuale CCNL, che tratta le relazioni sindacali e il lavoro a distanza, ci siamo riservati di inviare le nostre osservazioni, evidenziando da subito alcune criticità contenute nel testo ARAN, che a nostro avviso vanno tutte superate, su: lavoro agile; organismi paritetici per l'innovazione; valutazione e differenziazione dei premi individuali.

La FLC CGIL si è dichiarata disponibile ad una trattativa serrata finalizzata ad apportare sia i necessari miglioramenti della parte normativa sia la regolazione di parti nuove come il lavoro agile e da remoto, la revisione dei profili ATA e degli ordinamenti professionali. Per ciò che concerne i docenti bene che la parte comune li escluda dal lavoro a distanza anche se tale modalità potrebbe essere contemplata per alcune attività funzionali all'insegnamento. Inoltre ci sono alcune materie come la formazione e la valorizzazione professionale che debbono essere affidate esclusivamente al contratto. Ecco perché non ci convincono alcune ipotesi avanzate durante la discussione di trattare solo la parte economica e rinviare invece al prossimo triennio la parte normativa.

La riunione è stata aggiornata prevedendo a breve una convocazione per stilare un calendario di incontri anche sui settori e per l'aggiornamento sul testo della parte comune del CCNL alla luce della discussione fatta e delle note che verranno inviate.

# Personale scolastico all'estero: pubblicati i posti disponibili per l'anno scolastico 2022/23

Definiti anche i trasferimenti d'ufficio. 82 sedi disponibili. A breve prevista informativa sulle procedure di selezione in corso



L'8 giugno 2022 il MAECI ha pubblicato il [rende noto con i posti disponibili per l'anno scolastico 2022-23](#), definiti a seguito del confronto sul contingente e dei [trasferimenti d'ufficio](#)

Si tratta di 82 posti, così suddivisi:

- 7 posti di Dirigente Scolastico
- 7 posti di lettori
- 47 posti SCI (22 docenti primaria, di cui 1 di docente sostegno, 10 docenti secondaria I grado, 14 docenti secondaria II grado, di cui 1 di sostegno, 1 ATA)
- 21 posti SEU (3 docenti infanzia, 5 docenti primaria, 4 docenti secondaria di I grado, 9 docenti secondaria di II grado).

Nel frattempo proseguono le [procedure di selezione del personale](#) sulle quali è previsto un incontro di informativa a breve.